

# **Madre Giacinta Berni**

## **1<sup>a</sup> superiora Generale 1921-1940**

Non abbiamo ancora trovato uno scritto proprio della Madre Giacinta fra i documenti archiviati dell'Istituto. Portiamo qui alcuni fatti importanti della storia dell'Istituto durante il suo mandato secondo la narrazione delle Suore che hanno fatto un riassunto della storia dell'Istituto nell'anno 1952, con il titolo:

**Attività dell'Istituto delle Suore Terziarie Francescane Regolari di Ognissanti dal 1711 al 1952.**

Le suore, alla loro volta, menzionano così riferendo delle fonti: **“Avvertenza: Le notizie di alcune case sono state riportate (per intero o in parte) della “Storia dell'Istituto” redatta da Sr. Rosaria (Firenze 15/05/1937). O Sia, durante l'ultimo mandato della Madre Giacinta.**

Durante il suo mandato furono aperte 14 case nella Toscana con attività variate.

### **Biografia:**

Sr. Giacinta Berni, la prima Madre Generale (1921-1940)<sup>i</sup>, nacque a S. Cristina (Pratovecchio, Arezzo) il 28 Marzo 1865. Vestì l'abito religioso il 2 giugno 1884. Religiosa dotata di spirito di sacrificio, di zelo e di prudenza, fu eletta il **30 giugno 1910 Superiora della Casa Madre d'Ognissani. Il 29 agosto 1921 fu eletta Superiora Generale.**

Le doti singolari di mente e di cuore della Madre si manifestarono nella loro pienezza nella importantissima carica. Nei lunghi anni del suo superiorato Sr. Giacinta Berni si prodigò per il bene dell'Istituto e seppe sempre vigilare l'osservanza della santa regola e coltivare lo spirito delle sue figlie.

In momenti difficili conservò la calma dei forti e seppe riporre nel Signore la sua fiducia.

Vide con gioia crescere e fiorire l'Istituto per il quale aveva dato tutta se stessa e fu felice di vederne approvate le Costituzioni.

Durante due anni di infermità, provata duramente dal dolore, mantenne inalterata la serenità del suo spirito, dando luminosa prova della più ammirabile rassegnazione cristiana.

Come in vita così in morte fu esempio d'ogni virtù alle sue figlie.

Ricevendo tutti i conforti religiosi, passò per l'eternità l'8 di marzo 1940\*.

## **Le case aperte durante il suo mandato:**

### **1. Asilo Infantile di Lustignano – Pisa (agosto 1914)**

Nella diocesi di Volterrana. Missione aperta il 10/08/1914

**La terza Casa** aperta dalle Francescane di Ognissanti prende il nome dell'illustre benefattore che volle donare al suo paese un ottimo mezzo di bene imperituro. A Lustignano, in provincia di Pisa, era proprietario di molti beni il Comm. Cav. Giovanni Battista Cortese. Uomo di retti costumi, ebbe viva il desiderio di togliere i bambini dalla strada, abbandonati tutto il giorno a se stessi, e raccogliarli in luogo adatto ove, guidati ed educati cristianamente, potessero formarsi cittadini degni del Cielo e della Patria.

Manifestato questo suo ottimo pensiero al Pievano del paese, M.R.D.Tognetti, si trovò la via aperta a realizzare il suo sogno.

IL MINISTRO di DIO lodata la bella iniziativa, senza por tempo in mezzo, affrettò l'apertura di un Asilo, lasciando da parte i restauri che erano già stati stabiliti per la canonica e dedicandosi alla nuova opera che doveva portare al paese i più grandi frutti. Tanta fu la premura del signor Pievano e l'assistenza materiale dell'insigne benefattore che l'Asilo e il locale adibito alle Suore fu presto pronto.

Il Parroco, Terziario Francescano, che conosceva da tempo le Suore di Ognissanti, consigliò il Comm. Cortese a rivolgersi a loro. Questi, recatosi appositamente a Firenze, si presentò alla Rev/ma MADRE GENERALE esponendo lo scopo della visita e stabilendo la retribuzione dovuta.

Adunato il Consiglio e tutto concordato, la Rev/ma Madre Giacinta' raccomandò al cuore del PASTORE della Diocesi Volterrana il bene Spirituale delle Sue figlie che andavano a compiere così lontano la loro missione.

"E' un piccolo gruppo di umili operaie ch'io Vi mando, Eccellenza, certa che sarete ad esse Protettore e Padre. Beneditele con tutta l'anima e benedite con esse le Suore tutte".

Alla quale preghiera S.E. il Vescovo di Volterra rispondeva:

Madre Venerabile,

e siano le benvenute le buone Francescane e facciano aleggiare lo spirito del grande Poverello in una regione pur troppo fino ad ora restia al soffio del bene. Spero assai dalla loro venuta e in questa speranza mando la mia Benedizione a Lei, buona MADRE, all'intero Istituto e specialmente alle care Sorelle che verranno a sacrificarsi a Lustignano.

Aff/mo nel Signore  
EMANUELE - Vescovo -

Benedette dal Presule buono e dal loro Superiore, le quattro Suore destinate alla nuova Casa partirono accompagnate dalla Rev/ma MADRE GENERALE la mattina del IO agosto 1914.

Il viaggio lungo e scomodo, fatto nell'ultimo tratto su di una diligenza che, percorrendo vie strette e tortuose, attraversò boscaglie fitte, fu presto dimenticato dalle umili francescane le quali, raggiunta la mèta, ebbero dal benefattore, dal Pievano e da tutto il popolo un'accoglienza grande, entusiastica, affettuosa.

Il giorno seguente fu aperta la scuola; Asilo e Laboratorio rigurgitarono subito di bambini e bambine. La missione delle francescane cominciava e in poco tempo recava le più grandi gioie al cuore di quanti avevano pensato e voluto l'apertura di detta Gasa.

Numerosi Battesimi amministrati a bambini già grandicelli, prime Comunioni, matrimoni religiosi dove volevano essere esclusivamente civili, frequenza assidua alla Chiesa, prima deserta, vocazioni religiose, furono il preludio di una sempre maggiore elevazione spirituale del popolo tutto.

Del bene operato dalle Suore che in pochi anni avevano trasformato il paese, ebbe a congratularsi lo stesso VESCOVO di Volterra, il quale recandosi dopo qualche anno in Visita Pastorale alla Parrocchia di Lustignano, fu accolto con festa e con giubilo da quel popolo prima freddo è insensibile .

Quanto poi il SIGNORE provveda e benedica alle belle opere di carità viene dimostrato da ciò che segue.

Improvvisamente e poco dopo la fondazione, colui che aveva chiamato le Suore nel vasto campo di lavoro, venne a mancare senza aver pensato affatto al mantenimento dell'Asilo. Le Suore rimasero senza alcuna entrata affidate completamente alla Provvidenza Divina. E la dolce manna piovve e piove ancora copiosa dal Cielo. Il popolo di Lustignano sin da allora provvede al mantenimento delle Suore, dell'Asilo e del Laboratorio. Questo è la vera fucina del paese, perché in esso si forgiavano le anime cristiane. Per benefico influsso delle Suore nella Parrocchia sono, sorte le Associazioni di A.C. e il Terz'Ordine Francescano. Le Suore coadiuvano poi il Parroco nell'insegnamento della Dottrina Cristiana.

Così anche a Lustignano i frutti spirituali segnano ogni giorno un passo avanti nella grande via del bene.

## **2. Casa di Petroio – Siena (maggio 1920):**

Diocesi di Pienza, l'asilo per i fanciulli del paese, per la richiesta del capelano militare de Firenze durante la prima Guerra Mondiale, Don Gino Nardi.

Durante gli anni della dolorosa guerra (1915-1918) le Suore di Ognissanti, prestando la loro opera in qualità di infermiere negli Ospedali Militari di Firenze, conobbero il Sacerdote D. GINO NARDI. Questi, Cappellano Militare, nella sua permanenza all'Ospedale delle Belle Arti, ebbe modo di apprezzare lo spirito di abnegazione puramente francescano e la instancabile volontà delle figlie del

Serafico PADRE. Tanto ne fu ammirato che, cessato l'immane flagello mondiale, nel salutarle accennò loro di volerle chiamare nella sua parrocchia qualora avesse potuto attuare il suo sogno di fondare l'Asilo per i fanciulli del paese.

Aiutato dal popolo e da particolari benefattori, al Parroco di Petroio in quel di Siena, non mancarono i mezzi per preparare in poco tempo l'ambiente necessario per ospitare le suore e i bambini.

Ai **primi di maggio 1920**, richieste dal Parroco e Cappellano di Petroio, le suore necessarie per l'apertura dell'asilo furono scelte e inviate alla nuova Casa. Gli auguri e le benedizioni del loro Superiore e del Vescovo di Pienza, alla cui Diocesi appartiene Petroio, accompagnarono le suore alla nuova dimora che raggiunsero il giorno 20 dello stesso mese. Nei primi anni le suore abitarono nella casa del Parroco, offerta loro gratuitamente, sperando in seguito di far costruire, con l'aiuto dei buoni, il locale adatto allo scopo.

Nella scuola, nell'asilo, nel laboratorio le infaticabili operaie francescane adoperarono subito mente e cuore per ben educare e istruire nelle verità celesti le tenere pianticelle dell'immenso giardino loro affidato. Ma il paese entusiasta desidera già e vuole un Asilo nuovo, grande e bello..

Alla non facile impresa le suore dettero pure la loro operosità col raccogliere offerte, fare recite e fiere di beneficenza. Al principio del 1925 ottenuto l'aiuto del primo benefattore del posto, signor Beno Marri Salimbeni, nominato poi commendatore per elargizioni fatte a beneficio del paese anche in altre circostanze, si provvide ad acquistare il terreno necessario per la fabbrica e ad iniziare i lavori. Comincia allora per le suore una lotta ben dolorosa. Una cattiva corrente originata da pessime lingue aveva fatto credere al popolo la necessità di togliere l'asilo - che sorgeva bello oltre dire- alle suore per crearlo in Ente morale. Anche l'ottantacinquenne Comm. Marri raggirato e perfino minacciato, se ne rese persuaso. Stava per crollare la più bella speranza per le suore, premio alle fatiche di un lustro di apostolato, quando la Provvidenza divina rimosse ogni causa di angustie e le più belle speranze rifiorirono.

A poco a poco tornò la calma, gli animi tornarono nuovamente devoti alle suore le quali continuarono diffondere il bene nel popolo.

Il fabbricato, ultimato completamente verso la fine dell'anno 1926, sorge al principio del paese, quasi attiguo alla Parrocchia. Consta di due piani; sponde esattamente alle norme igieniche: è semplice e bello. Le suore vi si recarono ad abitarlo il **30 gennaio 1926**: hanno estesa ancora la loro missione occupandosi dell'insegnamento della **Dottrina Cristiana, delle Associazioni femminili di A.C. e del Terz'Ordine Francescano.**

### **3. Casa de Quinto ( maggio 1922):**

Mons. Giovacchino Bonardi, Vic. Gen. Di Firenze, che si recò a celebrare la S. Messa nella Cappella delle Suore d Borgognissanti in onore di S. Giuseppe, il 19 marzo 1922, pregò di voler aprire una casa a St<sup>a</sup> Maria a Quinto ove il priore della Parrocchia ha bisogno delle suore per dare continuità all'opera Paganini.

Apertura della Casa 06 maggio 1922

Apertura della Scuola; 08 maggio 1922, festa della Madonna di Pompei.

Inaugurazione del nuovo edificio: 24 maggio 1930

#### **Attività:**

L'asilo

Laboratorio

[La casa é stata chiusa nel 01/11/1976](#)

### **4. Asilo di Castelnuovo Val di Cecina(1922)**

Conoscendo le opere prodigiose delle suore di Lustignano, non molti chilometri lontano, il priore D.Stanislaio Manicchelli, stipulato il 1° dicembre 1926 un contrato con S.E. il principe Ginori, scrisse alla Rev.da Madre chiedendo le suore per la nuova fondazione dell'asilo. Ed é stato dato a loro il palazzo denominato "La Torre", composto di 19 stanze adibite per l'abitazione delle suore e, parte, per il funzionamento del laboratorio e dell'asilo.

**Inaugurazione dell'Asilo: 29/08/1922**, alla presenza di S.E, il vescovo di Volterra, del suo segretario e tanti sacerdoti diocesani, di tutte le autorità politiche e amministrazione del paese e infine del Principe Ginori-Conti e dei suoi figli. Fu scoperta una lapide marmorea, posta nell'interno della casa a ricordo perenne della fondazione. Il marmo dice:

“ Per le diuturne cure dell'Arciprete D. Enrico Zito e del suo successore, D. Stanislao Menichelli, per le offerte dell'intero paese di Castelnuovo e soprattutto per le cospicue elargizioni del Principe Piero Ginori-Conti, questa Casa che fu dei nobili Serafini, venne a ridente Asilo apprestata”.

**Attività:**

L'asilo

L'insegnamento della Dottrina Cristiana

Assistenza alle Associazioni di A.C

## **5. Ricovero di Montecatini Val di Nievole (1928)**

### **Diocesi di Pescia.**

Fu l'antico convento dei Padri Eremitani Agostiniani (1263 fino alla soppressione dei beni ecclesiastici fatta da Pietro Leopoldo). Annessa al convento è la chiesa di S. Margherita.

Il locale comitato O.N.M.I pensò di ridar vita al sacro edificio, prendendolo in affitto da S.E il vescovo di Pescia Mons. Simonetti e aprendovi un Asilo Infantile e un dopo-scuola per l'assistenza ai bambini del paese. Al chiedere il parere di chiamare le suore francescane, il S.E vescovo di Pescia risponde al Presidente del Comitato:

“...consentiamo ben volentieri che le suddette religiose vengano in diocesi a consacrare il loro zelo al santo apostolato che nel campo dell'educazione Infantile è orgoglio al nostro primato nazionale...”.

Ottenuta l'approvazione di S. E il vescovo, il presidente del Comitato che conosceva già e stimava le suore di Borgonissanti per l'opera loro prestata in un tempo antecedente all'Istituto Talasso Elioterapico di Livorno, richiese

personalmente le suore alla Madre generale Sr. Giacinta Berni e ne ottenne esplicita promessa.

### **L'apertura della casa: 19 settembre 1928.**

Per alcuni giorni, quando ancora non era sufficientemente corredato l'appartamento loro, le suore sono state ospitate dalle Suore Benedettine.

### **L'inaugurazione dell'Asilo: 28 settembre 1922**

All'apertura, il Presidente del Comitato Cristofanini, dice alla presenza del Vescovo, del Prefetto di Pistoia, del presidente della Federazione di Lucca, del Podestà e di tanti altri che stavano presenti alla cerimonia:

‘E qui termino con una calda parola al popolo di Montecatini. L'asilo é fatto, conservatelo come cosa sacra per l'avvenire di questo delizioso paese. E per la sua conservazione vi sia di sprone l'ammonimento di un grande igienista italiano che disse: “Ricordate che quando si apre un Asilo, si chiude un ospedale e un carcere”.

16 aprile 1930 fu fatto il contratto per la compra del locale. Nello stesso anno il Comitato O.M.I. d'accordo col podestà del Comune, ottenne dal R. Provveditore agli studi di Firenze, la concessione di aprire la scuola a sgravio che ebbe inizio nell'ottobre.

Fu fondato dal Comm. Andrea Forzano, illustre benefattore del paese, il quale provvide all'adattamento e al restauro degli ambienti che divennero asilo per tanti poveri vecchi.

L'inaugurazione del ricovero: 7 giugno 1936

1938: con l'acquisto, da parte dell'istituto, della Casa Giusti, e col trasferimento in essa delle scuole che già funzionavano a S. Agostini, il Ricovero assurge ad uno sviluppo nuovo. Pochi anni dopo il locale viene trasformato e reformato. Il ricovero intitolato ora “S. Francesco”. Anche la Cappellina in cui si custodiscono le Spoglie mortali del Com. Forzano che volle riposare in mezzo ai suoi vecchi è cambiata.

## **6. Asilo di S. Angelo a Lecore(1929)**



Febbraio 1929 si presentò alla madre Giacinta la sorella del Sacerdote D. Landino Landini, il paraco di S. Angelo, nel suo nome, La pregava di recarsi a vedere la casa ultimata e già promessa alle suore di Ognissanti.

**Il 19 marzo** é stata l'inaugurazione della Casa e la nuova attività da S.E. Mons. Giovachino Bonardi, presenti le autorità, diversi Padri Francescani, le Suore accompagnate dalla Madre generale, le diverse Associazioni e il Popolo. Il podestá di Signa, il quale grato per il beneficio che l'asilo "S.Giuseppe" recava al suo Comune, offriva al buon Parroco un sussidio annuo per il mantenimento.

**16 aprile le suore si recarono alla loro dimora per prendervi possesso e dare inizio al loro lavoro.**

**Attività;** L'asilo

Associazione Femminili di A.C

Insegnamento della doutrina Cristiana

Terz'Ordine Francescano sorto nel paese dopo l'arrivo delle suore nel paese.

## **7. Preventorio S. Cristina di Prato(1930)**

Le suore giunsero il **9 ottobre 1930**, accompagnate dalla Madre Generale, alla nuova casa.

L'edificio denominato "Villa cristina", la Colonia mantenuta dalla **Croce Rossa Italiana**, aiutata dal Consorzio Povinciale Antitubercolare di Firenze e dall'O.n.M.I é nobile istituzione che recava sempre più benefici; I bimbi che vi entrano all'età anche di tre anni vi rimangono fino a dodici e ne escono forti e sani grazie anche al lavoro dedicato delle suore insieme alla Croce Rossa.

Sistemato il Preventorio, le suore richieste dal Comitato Croce Rossa, a mezzo della presidentessa, signora Giuseppina Pacchiani, giunsero il 9 ottobre alla nuova casa, accompagnate dalla Rev/ma MADRE GENERALE e dall'Assistente. Erano a riceverle il Presidente del Comitato, Comm. Giovanni Querci la Presidentessa, il Vicario Generale di S.E.il VESCOVO, Mons. Mon. FANTACCINI, e il Parroco della Parrocchia di S.Cristina.

Alle suore fu consegnato l'edificio non completamente arredato e dato l'incarico di ordinare e sistemare tutto, in modo particolare la guardaroba, poiché il più presto possibile i bambini avrebbero dovuto popolare l'ambiente. La Croce Rossa aveva messo a disposizione della Colonia, biancheria da letto, giubbe da soldati, pantaloni ed altro. Le suore si posero alacremente all'opera e ben presto le divise militari divennero graziose per i piccoli, le grandi camicie si trasformarono in camicine da notte e in grembiolini. Intanto la Croce Rossa provvide letti e materiale indispensabile per arredare al completo l'ambiente. Quando tutto fu a posto, gli ultimi e di novembre venne il primo bimbo - Temistocle- il quale dopo aver trascorso lietamente il dovuto periodo alla Colonia, non voleva ritornare in famiglia e pianse e scongiurò per essere lasciato ancora. Dopo un mese circa, altri due bimbi si aggiunsero al primo e finalmente nel gennaio del 1931 l'O.M.I. mandò quindici bambini dai tre agli otto anni, e man mano altri, fino a raggiungere il numero di quarantanove. La Colonia al completo cominciò allora a vivere: le suore, vigili ed esperte mamme dei bimbi, dovevano prestare, sì,, la loro opera materiale, ma sopra tutto dovevano occuparsi dell'educazione religiosa e morale dei piccoli a loro completamente affidati. I bimbi, infatti, passano la loro giornata con le suore. Tolle le ore di scuola stabilite dall'orario, essi vivono la loro vita di comunione con le loro mamme spirituali. Ricevono dalle suore l'insegnamento della Dottrina Cristiana.

I bambini del Preventorio possono frequentare le cinque classi elementari. La scuola fu istituita dall'Ente Nazionale di cultura.

Oltre l'educazione della mente e del cuore ricevono nella colonia il maggior bene fisico, piccoli esseri tolti da famiglie affette da tubercolosi, povere e avvizzite pianticelle che nate in ambienti malsani, condotte all'aria pura, al sole, alla gioia di tante materne cure, riprendono il loro vigore, ritornano alla vita.

### **Asilo- orfanatrofio di Antella(1930).**

4/11/1930; Asilo

Orfanatrofio

Catechesi

Assistenza all'Associazione di A.C

15/01/1931: la prima bambina dell'Orfanatrofio: Marcella.

26/04/1936: Inaugurazione del nuovo locale dalla S.E. il card. Elia dalla Costa, arcivescovo di Firenze. .

## **8. Asilo di Marcialla (1933)**

È l'asilo sorto per opera dell'umile frate Francesco Niccolai coadiuvato dal Paroco di Marcialla; Un Asilo della carità.

Inaugurazione é avvenuta il 30/04/1933

## **9. Casa di Anignano (giugno 1933)**

Già nel 1923 le suore di Ognissanti avevano prestato la loro benefica opera nell'Istituto Talasso Elioterapie "Regina Elena" in Livorno. Nel 1933, per insufficienza di mezzi finanziari del Comitato dirigente (Filantropia senza sacrifici) dovettero abbandonare tale opera.

Non senza rincrescimento, però, perché veniva loro tolto un grande mezzo di compiere il bene ed anche perché perdevano l'immenso beneficio di poter fare frequentare a suore e probande la Scuola di Metodo, ivi esistente, per l'acquisto dei diploma di Maestre Giardiniera.

Sin da allora esse pensarono di fondare una casa al mare allo scopo anche di aprirvi un pensionato per bambini, bambine, giovanetto e signore

desiderose di trascorrere giorni di benessere e di quiete in luogo balneare .

Passarono molti anni quando il procuratore e amministratore dei beni delle suore venne a sapere che poco lontano da Livorno, nella ridente spiaggia di Antignano, era stata messa in vendita una casa fallita, adibita, fino ad allora a restaurant. Visitato l'ambiente, visto che poteva benissimo adattarsi al nuovo scopo per cui sarebbe stato acquistato, si decise senz'altro di entrare in trattative. Ma i mezzi di cui l'Istituto disaoneva erano inferiori di troppo al prezzo richiesto. La Provvidenza, però, venne in aiuto. Un insigne benefattore offrì in danaro alla Rev/ma MADRE GENERALE quanto occorreva per raggiungere la

cifra richiesta. Il contratto di compera fu fatto nel giugno del 1933 e subito cominciarono i lavori per sistemare la Casa, ridurla ad abitazione delle suore e a pensionato semplice, ma moderno.

Venne a bendire e a celebrare la S.MESSA S.E.Mons. PICCIONI, Vescovo di Livorno, il Quale pronunziò belle parole di circostanza augurando alle suore di ricavare degni frutti di bene per loro e per il prossimo. La casa benedetta assunse il bel nome di "Villa S. GIOVANNI", e sotto la protezione del grande Santo **fu aperta il 15 luglio**. In breve fu al completo e da allora il susseguirsi di nuove ospiti, anche nei mesi invernali, non concesse alle suore un giorno di totale solitudine.

Fu per vari anni mèta preferita di bimbi e bimbe, di pie signore e signorine le quali, conosciute e ammirate le suore francescane, non potevano più partirsi senza assicurare, per l'anno dopo, il loro ritorno. E tornavano a gustare la pace di un ambiente sano e pieno di raccoglimento, d'un soggiorno lieto tra gli scogli al sole, in mezzo alle acque azzurre dove il fisico depresso ritrovava la forzae il vigore, e l'anima estasiata a tanta bellezza di natura sentiva elevarsi a contemplare le bellezze divine.

Così fino allo scoppio della guerra (1940) la bella casa francescana fu pensionato ricercato e apprezzato.

Ma ora doveva iniziarsi un periodo di dolorose prove.

Prima le distruzioni causate dalle incursioni aeree, poi gli affollamenti del passaggio, infine l'occupazione da parte dei senza-tetto.

La casa vide passare nelle sue linde camerine, nelle sue salette, nella sua incantevole terrazza, un'ondata di ospiti non sempre gentili, non sempre consci dei doveri di ospitalità, non sempre amanti dell'ordine. Vide scomparire la sua graziosa Cappellina, vide guastate le sue belle stanze.

E terminata la guerra si vide occupata, senza una stabile speranza di liberazione, da sfollati rimasti privi della propria casa.

Anche le suore dovettero così rinunciare, pur restando sempre proprietarie, al soggiorno nella bella villetta di Antignano. Ciò per vari anni.

E si ondeggiò fra il pensiero di disfarsene e il desiderio di tenerla ancora, giacché appariva così difficile il liberarla da tanti ospiti che la occupavano con tanta tenacia.

Sopra tutto per opera della Rev/ma MADRE GEN/LE Sr. ALESSNDRA BREZZI, che col suo intuito penetrante vedeva tutta l'opportunità il scegliere questa decisione.

E tornarono le suore ad Antignano: prima in piccolo numero e con poche bambine, poi più numerose con un numero più grande di bimbe, che accorrevano per domandare al mare benefico robustezza e salute.

Ed ora a poco a poco la casa si sfolla degli ospiti... ."bellici e si riempie delle voci dei bimbi.

#### **10. Asilo di Mezzana (17/07/1937)**

Nei primi mesi del anno 1937 il Parroco di Mezzana, D. PIO VANNUCCHI, chiese per il suo Asilo alla Rev/ma MADRE GENERALE, SE.GIACINTA BERNI, quattro suore che vi continuassero l'opera iniziata nove anni prima dalle Piccole Missionarie del S.CUORE, costrette ad abbandonarla per mancanza di una suora insegnante diplomata.

La Rev/ma MADRE, per principio suo proprio, era contraria ad inviare le suore dove già altre avevano lavorato. Dietro le ripetute insistenze del Parroco volle riflettere con calma. Pregò: fece pregare: finalmente accettò,

**Il 17 luglio 1937** le suore presero possesso della nuova casa.

Il 19 luglio si iniziò il dopo-scuola e gli alunni vi affluirono numerosi, l'asilo fu iniziato il 15 agosto con sette bambini; il laboratorio il 1°ottobre con venti bambine.

A poco a poco gli iscritti aumentarono. Il progresso era notevole e confortante. Vi continuò a funzionare anche la quinta parificata frequentata da 4 tutti i promossi di quarta.

La vita della scuola seguita ora veramente rigogliosa.

Quando nel 1940 Il 30 marzo 1940 il vecchio Parroco, D. PIO VANNUCCHI, fu trasferito a S. Giusto. Fino a tale data, infatti, l'istituzione dipendeva totalmente dal parroco. Questi, nel lasciare Mezzana, affidò in pieno l'opera alle Suore: ciò avvenne con l'alta approvazione del Vescovo di Prato, Mon. GIUSEPPE BERNARDI che accolse la proposta del parroco con palese gradimento. Così anche a Mezzana le suore continuano la loro ascesa di apostolato e di bene.

### **11. Asilo Villa Giusti Montecatini (1/10/1938)**

Quel ramo dell'Istituto delle Suore Francescane di Ognissanti che prese dimora a Montecatini nella Villa Giusti, spuntò per la gloria di DIO nello stesso giorno e mese -28 settembre- ma alla distanza di dieci anni -1926-1938- dell'altro ramo fratello che già spiegava la sua attività nel convento S. AGOSTINO".

Fu acquistata dall'Istituto facente capo, allora, alla Rev/ma MADRE GENERALE Sr.GIACINTA PERNI, di venerata memoria, per aprirvi una seconda Casa di Noviziato e per trasferirvi, nello stesso tempo, le scuole che fino allora avevano funzionato nel suo nominato convento di S. AGOSTINO.

Il 1° ottobre 1938 vi giunsero le prime Novizie le quali, come le altre di poi, trovarono nel nuovo ambiente il clima adatto al loro fervore francescano.

Il 21 settembre 1939 il GENERALE dell'Ordine, Rev/mo P. LEONARDO M. BELLO, inaugurava la Cappella del Noviziato.

Né fu la sola visita del Rev/mo P. GENERALE che, anzi, dimorando ogni anno per qualche tempo per motivi di salute nella residenza francescana della sottostante Montecatini Terme, si compiaceva di salire al Castello per celebrare la S.MESSA nella devota Cappellina del Noviziato, mentre per parte loro le Suore e le Novizie si disponevano sempre a riceverlo con rinnovato gaudio spirituale.

Il 17 ottobre dello stesso anno il Noviziato ebbe la visita paterna dell'Ecc/mo Vescovo della Diocesi, Mons. ANGELO BIMONETTI, di venerata memoria, che benedì, approvando, l'Opera.

Parallelamente al Noviziato, Villa Giusti ospitò le Scuole: **Asilo Infantile, Scuola Elementare Parificata e dopo-scuola**, e offrì assistenza alle giovani di A.C. che varie volte tennero nella Casa anche gli annuali Esercizi Spirituali.

Così, fino all'anno 1946 proseguì, nella istruzione dei piccoli e e nella formazione delle giovani, la sua vita.

Nel 1946, in seguito all'acquisto della Casa Generalizia, anche il noviziato di Montecatini venne trasferito in Firenze, pur restando anche quella di Montecatini, Casa di Noviziato. Le suore rimasero coi bimbi e con altre attività pastorali.

## **12. ASILO DI PONTEA EMA (1938)**

L'Istituto fece il suo primo ingresso a Ponte a Ema nel novembre del 1938. La signora Eminia Nannelli, quivi abitante in via Antella, lasciava alla sua morte, avvenuta nell'ottobre del 1937 il suo palazzetto alla Chiesa di Ponte a Ema, affinché le suore di Borgognissanti andassero ad abitarlo per svolgervi un apostolato a favore della gioventù, della stessa Parrocchia, facendovi funzionare un Asilo, un dopo-scuola, un laboratorio femminile e, principalmente, la Scuola di Dottrina Cristiana.

Ne erano lasciati esecutori testamentari Mons. LEONE ACOMANNI, Pievano dell'Antella, e D. BRUNO VIGNOZZI, cappellano a Ponte a Ema.

Alla morte della signora Nannelli, D.VIGNOZZI, trasferito da tempo in altro, presenziò ai funerali e non potendo direttamente occuparsi della Casa, lasciò a Mons. Acomanni l'incarico di adattarla allo scopo voluto dalla defunta signora.

Furono disdetti gli inquilini che ne abitavano una parte, per cui solo nell'agosto del 1938 si poterono iniziare i lavori, necessari riducendo il locale ad abitazione delle suore, Cappella, **aule scolastiche per dopo-scuola e asilo, refettorio con annesso piazzetto per la ricreazione.**

Fu inaugurato detto locale nel novembre del 1938 con l'intervento di S. E.Rev/ma il Card. ELIA DALLA COSTA, Arcivescovo di Firenze, e da LUI benedetto, presenti anche alcune Superiore e Suore di Borgognissanti. Era allora Parroco di Ponte a Ema D. NARCISO PAOLETTI, avanzato molto in età, il quale incontro parecchie difficoltà per l'attuazione del progetto non vedendo chiara la posizione economica delle suore, giacché il dono della signora Nannelli alla Chiesa consisteva solo nel locale: poche migliaia di lire, infatti che erano state depositate presso la curie Arcivescovile, furono appena sufficienti ai lavori puramente necessari all'adattamento del locale stesso.

Ma le suore iniziarono il lavoro confidando nella Provvidenza Divina e la Provvidenza non le deluse. Il popolo si strinse intorno al suo asilo, le aule si affollarono di bambini e ciò che le suore ricavarono, quale frutto del loro lavoro, bastò al loro sostentamento. La voce delle umili suore francescane portò così anche a Ponte a Ema l'eco della voce di Assisi: sparse il buon seme in tante anime di bimbi e giovinette, fecondò germi di bene, spronò ai sacrificio, ravvivò la fiducia nel PADRE dei Cieli.

Nel 1950 vi fu nella vita dell'Asilo un breve periodo di ondeggiamento e di incertezza: sembrava che l'Opera dovesse stroncarsi per le tante difficoltà (particolarmente per la questione finanziaria più disastrosa per le conseguenze del dopo-guerra; che le si paravano contro.

Ma il SIGNORE non lo permise. Con l'appoggio comprensivo del nuovo Parroco, D. MARIO MATTOLINI, esse ripresero il loro lavoro, maggiormente apprezzate, dalla gioventù più amorosamente circondate.

[La casa é stata chiusa nel 1990.](#)

---

<sup>i</sup>\*la nota della Morte della Madre Giacinta Berni;



---

Storia dell'istituto, redatta da S. Rosaria 1937)